

Direzione Udine, Vicolo di Francesco N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente. Ai corrispondenti — I manoscritti, con le illustrazioni, si respingono a scritte e i fogli non si accettano.

Anno VII — N. 143

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animos laudes quas carmina cadunt  
La cruce signatos iura quodama tegant?

Omnes ergo simul crucis obstrigamur amor:  
Quas vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinens

Amministrazione Udine, Vicolo di Francesco N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni e che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina presso l'editore.

Lunedì 25 Giugno 1906

### Femminismo cristiano

Mentre, sibilanti di sarcasmo, i giornali inglesi traboccano di dettagli comici e repellenti sulle deliranti forme essute dalle ribellioni femminili d'oltre Manica, per conquistare alfine i visti privilegi elettorali e comunali, alla mente nostra, ingrattamente impressionata da questa mullebre provocazione a base d'amor proprio angosciato, alla mente nostra, in una spontanea evocazione, si presenta una ben diversa forma di femminismo, in cui si fondono, con eguale fecondità e potenza il cuore e l'intelletto, l'attività più indefessa, e il più completo oblio di sé. All'infinita loquace e dispendiosa del femminismo moderno, minacciosamente lottante per illusori e tempestosi diritti, come maestoso e sereno, d'entusiasmo vivificante, ben contrasta e si contrappone il femminismo cristiano, dall'antico spirito, alitante il grande suo soffio, attraverso la burrasca atmosferica della vita femminile contemporanea.

Dinanzi a tante donne, ricche e povere, studiose e lavoratrici, che, sopra tutto e tutti, pensano ai propri diritti, com'è dolce, buono, consolante e giusto, il ricordare che, anche oggi, vi sono altre donne, e non meno numerose, la cui vita di lavoro sociale rimane stesasi di sacrificio e di carità; altre donne che tutto dimenticano, tutto rifiutano, tutto diniegano a sé, per tutto concedere, e tutto largire a chi soffre e patisce. Donne, che sono morte ad ogni terrena gioia, per vivere e pascersi di una sola ambizione, un solo diritto reclamando: quello di salire al Cielo, e seco portare innumeri le anime dei pericolanti fratelli!

Nell'ora di delirio, dalla donna moderna attraversata invochiamola dunque, benedicendo, le pure, le miti e gagliarde figure del femminismo cristiano; le coraggiose, pronte ad abbandonare, coi ricordi della dolce casa paterna, la casta silenziosa austerità dei chiostri prediletti; le eroine, che già salparono oltre mari e menti, alla conquista delle anime; quelle che sono sparite, sparse, sperdute nel mondo universo, dovunque l'uomo soffre e langue, nel corpo e nell'anima.

Ancor esse, ancor esse, muovono ogni di incontro a fiere battaglie. Sante femministe moderne, esse sono le medichesse delle morali e materiali ferite, sono le pacifiche avvocate degli interni dissidii, sono le maestre di consiglio, le sorelle confortatrici, le madri d'aiuto, che del fascino femminile serbano solo la malia dei grandi esempi di fede e d'abnegazione; solo il sottile incanto d'una dolcezza luminosa ed umile, d'una eloquenza, che in nome di Dio, batte alla porta dei cuori più riotosi, più forte di ogni selvaggia forza, più tenace d'ogni ostinata resistenza. E con esse, invochiamo, china la fronte, il ricordo delle eroine di Port Arthur, delle martiri dei massacri cinesi del 1900, delle lottatrici per la civiltà e la fede nelle Concessioni, delle Missionarie dell'Africa Equatoriale, delle indomite e sorridenti fra le stragi più inaudite. Amazzoni della fede, noi le troviamo a catechizzare nei luoghi più selvaggi, a insegnare fra gli orrori delle battaglie, a insegnare nei tugurii, a consolare, educare, salvare dovunque; ancor esse, all'uomo contenendo un dridrito: quello di redimere altrettante anime pel Cielo! Si chiamino Missionarie Francescane, o della Consolata, Figlie della Carità, Canossiane della Provvidenza od altro, sotto vario nome ed abito, uno è il loro intento e lo spirito.

Noi, Italiani, che nelle lezioni del femminismo cristiano contiamo tante figlie e sorelle dilette; noi, che tante ne vedemmo salpare, nell'ebbrezza di un desiderio di eterno bene, ogni cosa più caramente diletta obliando; noi, salutiamo anche propagatrici costanti della lingua e del nome italico, nelle più lontane regioni. A chi, se non alle eroine delle moderne battaglie della Croce dobbiamo se P. Michele da Carbonara, fra gli indigeni assabasi fu salutato dai bimbi col dolce nome di Italia Italia! A chi se non alle Francescane d'Egitto, si deve in Tunisia l'Istituto, intitolato alla Regina Madre, ed ora ereditato dall'Associazione Nazionale, dove tante povere fanciulle italiane sono ricoverate educate e redente?...  
Femminismo cristiano, sotto qualun-

que forma e veste tu sorga, ben sei forte e sereno! Eroico esercizio della femminile bontà purificatrice, tu serbi la santità del mistero, ma mietuto e decimato, risorgi, centuplicato, da stragi, da persecuzioni e da martiri. Proclamazione di fede e di virtù, affermazione di mille e mille cuori, sparenti nella grandezza di gesta santificatrici, tua è la palma, tuo l'onore e la vittoria, nell'ora presente e nell'avvenire, d'ansietà d'uragano densa e minacciosa.

### Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 29. — Colosimo risponde all'on. Leali che il procuratore generale della Corte d'Appello di Torino non ha indugiato un solo giorno nel dare esecuzione al decreto di grazia a Linda Murri.

Leali non comprende dove sia rimasto quel decreto dal 15 maggio, data in cui gli consta fosse firmato, fino al 23 in cui fu eseguito. Se fu tenuto nascosto per ragioni politiche lo deplora altamente.

Indi, approvato il progetto di una tombola per la città di Vittorio e presentato da Giolitti un progetto per l'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto dicembre, si continua la discussione sui provvedimenti per il Mezzogiorno.

Finalmente Giolitti chiede che per martedì si cominci la discussione dell'inchiesta della Marina.

Roma, 24. — Finisce la discussione del disegno di legge per l'istituzione del magistrato delle acque nel Veneto.

Indi si discutono i provvedimenti per il personale dell'amministrazione centrale dei Lavori Pubblici del R. Corpo del Genio civile.

Valle raccomanda che si provveda all'ufficio del Genio civile di Udine, il quale ha un personale insufficiente e che se ne costituisca una sezione speciale per la parte montana di quella vasta provincia.

Parlano poi Gianturco e Romanin Jacur a favore; Galli e Mercè propongono emendamenti che non vengono accettati.

Poesia si procede alla discussione del disegno di legge per la costruzione delle strade ferrate complementari della Sicilia.

SENATO.

Roma, 29. — Aperta la seduta, si discute e si approva il disegno di legge per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali.

Indi, senza discussione si approvano altri disegni di legge.

### Il generale Saletta a Vienna.

Vienna, 24. — Il generale Saletta, capo di stato maggiore italiano accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, il tenente conte di Hobilant, è giunto s'amae ed è disceso all'Hotel Sacher.

Visitò De B.k. al quale portò un autografo di re Vittorio e l'omaggio dello stato maggiore italiano. Sarà ricevuto anche dall'imperatore.

### La potenza di un giornale

Clamorosa sconfitta dei radicali a Bologna.

Ieri a Bologna ebbero luogo le elezioni parziali amministrative. I cattolici alleati ai moderati riportarono una strepitosa vittoria. I loro sedici nomi riuscirono eletti con... QUATTROMILA voti di maggioranza. I socialisti rimasero annientati, i radicali disfatti.

E pensare che cinque anni fa, quando Rocca d'Adria capitò a Bologna, città e provincia erano in mano a radicali, socialisti e repubblicani! Tanto può dunque un uomo e un giornale. Oh, la capissero coloro, che ancora non l'hanno capito!

### Per l'arresto di Ferri

Nella tornata di sabato, l'on. Lucchini ha presentato la relazione sulla domanda a procedere all'arresto di Ferri. La relazione illustra il concetto già stabilito dalla commissione e cioè che, accordata l'autorizzazione a procedere, quando la condanna sia passata allo stato di cosa giudicata, non occorra mai al Pubblico Ministero l'autorizzazione della Camera per eseguire la sentenza. Esamina poi, confutando, la pregiudiziale sollevata specialmente in rapporto al fatto che durante

la sessione non si possa arrestare un deputato. Ritiene che nessuna considerazione intrinseca possa influire sulla cosa giudicata e che in ogni modo non sia quella parlamentare una prerogativa così alta da poterle applicare una procedura diversa.

L'on. Lucchini conclude così: «La Camera delibera che ove sia stata accordata l'autorizzazione a procedere e l'autorità giudiziaria abbia emessa sentenza di condanna e questa sia passata in giudicato, il Procuratore del Re non ha più bisogno di una ulteriore autorizzazione per eseguire la sentenza.» Ma si parla già di grazia reale che verrebbe accordata all'on. Ferri.

### La salute del Papa.

I giornali pubblicano una intervista con celebre medico di Philadelphia, il dott. Brown, venuto a Roma è stato ricevuto dal Papa. Il celebre medico dice che il Papa è malato di nefrite e che pessime sono le sue condizioni di salute.

Una semplice osservazione: il celebre medico — come dichiarava il dott. Lapponi — non esiste né mai ha esistito. Il resto... è vero!

### Missione dei deputati della Duma

Pietroburgo, 24. — Si acuisce di nuovo la situazione. Alcuni deputati son mandati in missione ove si temono disordini. Certe provincie non aspettano la soluzione della questione agraria dalla Duma.

A Mosca è stato prolungato lo stato d'assedio per 6 mesi: nella città di Ustiniana scoppiò l'incendio in sette punti: tutti i dintorni della città di Carniof sono in fiamme. Gli Ebrei sono disperati. Si teme una caccia ad essi nella città di Sctomir.

Qui, nella metropoli, continua lo sciopero del fornai. Si prevede uno sciopero di poliziotti, che sono assai malcontenti! Giunge notizia da Odessa che non sia infondata la voce di una congiura di ufficiali a Sebastopoli.

### Note e commenti

Cose da ridere.

Sotto il titolo «avanzi medievali» l'Avanti scrive:

«Una vergogna, quella che noi ora mettiamo in campo — il costringere degli uomini, giovani e padri di famiglia a radersi la barba e baffi, a scendere, fisicamente, al livello dei galeotti — che, pur da tutti conosciuta, non solleva mai proteste, perchè inveterata e divenuta abituale; anzi cosa inauditamente strana sembrerebbe se si potesse giungere ad eliminarla.»

Eppure si tratta della dignità di uomini che, pur esercitando un mestiere non elevato — ma sempre onesto — vengono umiliati, segnati con il marchio... della servitù; vengono privati di ciò che è rimasto segno differenziale fra i maschi e le femmine e gli... efebi.

Se questa bassa umiliazione, se questo inumano avvillimento era comprensibile nel medio evo e nei susseguenti periodi più foschi di servitù, in cui solo le bianche parucche incipriate avevano il diritto di appellarsi uomini; se ciò era tollerabile allora, non può, assolutamente, esserlo ora, nel secolo ventesimo...»

Voi capite già di che si tratta. Si tratta della tristissima condizione dei camerieri e dei cocchieri delle case signorili costretti — oh infamia! — a lasciare fuori della dorata soglia e baffi e barba. E fa bene l'Avanti a promuovere un'agitazione — magari uno sciopero generale — contro la inumana consuetudine.

Agitazione a rovescio.

Come noi, probabilmente, anche gli inglesi si troveranno nel secolo ventesimo. Ma tra gli inglesi le costumanze sono un po' diverse. Così p. e. a Londra vedete i lords e tutta l'alta aristocrazia completamente sbarbati; mentre i loro servitori — per distintivo — portano e baffi e barba e basette. Onde avviene che mentre noi, quando vediamo un uomo sbarbato, diciamo: E' un servo! — in Inghilterra dicano: E' un lord! — E quando noi, vedendo un uomo dalla barba fluente alla De Asarta — la più bella barba del Parlamento — o dai baffi alla Guglielmo, diciamo: E' un signore! — in Inghil-

terra dicano: E' un... serving-man!

Così stando le cose, noi immaginiamo di leggere nei giornali socialisti della gran capitale, un trafiletto come segue: «Una vergogna quella che noi ora mettiamo in campo — il costringere degli uomini, giovani e padri di famiglia a portare barba e baffi, a scendere, fisicamente, al livello dei caproni — che, pur da tutti conosciuta, non solleva mai proteste, perchè inveterata e divenuta abituale; anzi cosa inauditamente strana sembrerebbe se si potesse giungere ad eliminarla.»

Eppure si tratta della dignità di uomini che, pur esercitando un mestiere non elevato — ma sempre onesto — vengono umiliati, segnati con il marchio... della servitù; vengono costretti a portare ciò che è segno differenziale tra maschio e femmina.

Se questa bassa umiliazione, se questo inumano avvillimento era comprensibile nel medio evo e nei precedenti periodi più foschi di servitù, in cui solo le barbe avevano diritto di appellarsi uomini e si negava ogni diritto civile alla donna perchè senza barba; se ciò era tollerabile allora, non può, assolutamente, esserlo ora, nel secolo ventesimo...»

Affè, che così la questione delle barbe diviene interessante; e così insieme a una questione politica, a una questione religiosa, a una questione sociale e operaia, avremo anche quest'altra questione; la quale sarà la più critica restando la sola questione veramente... barbina.

### L'arrivo dei Sovrani ad Ancona

Feste ed entusiasmo.

Ancona, 23. — Le dimostrazioni progettate dai socialisti sfumarono. I monarchici invece raccolsero molte firme per i festeggiamenti, così la festa di domani riuscirà splendida, non conturbata da alcuna antipatriottica.

Altre tre bombe!

Ancona, 24. — A Castel Ferretti, piccola borgata, frazione nel Comune di Falconara marittima, la P. S. con abilissimo servizio è riuscita stanotte a sequestrare entro una piccola casa tre bombe. Sono stati operati alcuni arresti.

La notizia produsse vivissima impressione nelle sfere romane già impressinate dal primo completo.

La scoperta delle bombe si deve all'attività delle autorità, che dopo il primo completo sorvegliarono con ogni attenzione gli anarchici.

L'arrivo dei Sovrani.

Ancona, 24. — Il tempo è spendido: la città è tutta imbandierata; l'animazione poi è grandissima.

Convennero i rappresentanti di varie società colle loro insegne: le bande militari suonano inni patriottici.

Accolti dalle autorità arrivarono i Sovrani alle 8 con Giolitti, Brusati e Ponso Vaglia. Alle 8 e 10 i sovrani si dirigono alla prefettura. Il corteo è imponente.

Arrivano in Prefettura alle 8 15. I Sovrani, tra ovazioni indicibili si affacciano al balcone. Esprimono poi la loro soddisfazione per l'entusiasmo con cui vennero accolti.

La folla rianova le dimostrazioni quando, alle 9, i sovrani risalgono in vettura e si portano alle falde del Cardeto, dove si svolge la cerimonia religiosa civile per l'erigendo ospedale.

Alle 11,30, acclamati dalla folla, i Sovrani ripartirono per Roma ove gisnero alla 19 e 10.

### Mortale duello a Cagliari fra sergenti.

Cagliari, 23. — Fra due sergenti del 44.° fanteria sorse fiera contesa, mentre erano a mensa, e si finì con scambio di pugni.

L'oggetto della lite risale ai giorni dei recenti tumulti sardi: l'incidente ebbe tragico epilogo con un duello avvenuto ieri mattina.

I due sergenti avversari erano Enrico Cucci e Nicola Tamburini; si batterono alla sciabola.

Al primo assalto il Tamburini riportava una piccola ferita, in seguito il Cucci cadeva morto, colpito al petto da un colpo di punta penetrante in cavità.

### I nuovi studi sul Radium

I giornali hanno parlato della scoperta, veramente interessante, fatta dall'illustre prof. on. Battelli della radioattività nelle acque termali di San Giuliano: ma perchè essa possa essere compresa anche da coloro che non hanno particolare competenza sui moderni studi della costituzione della materia, crediamo utile di riassumere le cognizioni più importanti e sicure sulla natura dei corpi radioattivi, sui fenomeni collegati con essi e sulle conseguenze che ne son derivate per la scienza.

Il radio, le cui proprietà meravigliose sono ormai così note, non è che il rappresentante — il più cospicuo, se si vuole — di tutta una classe di corpi, che forniscono continuamente energia sotto forma di radiazioni, e che per questo si chiamano «radioattivi». Gli studi su tali corpi, proseguiti con alacrità febbrile dagli scienziati di tutto il mondo, hanno dimostrato che le vecchie ipotesi della invariabilità dell'atomo non sono più compatibili coi nuovi fatti.

Questi ci dicono che l'atomo dei corpi radioattivi è non solo divisibile in particelle più piccole, ma che queste particelle costituiscono negli atomi un edificio eminentemente instabile: tale edificio perciò subisce una serie di trasformazioni che lo fanno tendere ad una forma di equilibrio stabile, che raggiungerà in un tempo più o meno lungo.

Durante queste trasformazioni il corpo radioattivo sviluppa dell'energia, che si traduce nei fatti ben noti della scarica dei corpi elettrizzati, della fluorescenza destata su certe sostanze, ecc.: inoltre, fra lo stato d'equilibrio instabile del corpo radioattivo e quello stabile verso cui tende, trasformandosi, l'atomo assume delle forme intermedie, che pur derivando dal corpo radioattivo, sono da questo perfettamente distinte.

Una di tali forme intermedie è la cosiddetta «emanazione radioattiva».

Scoperta prima nel radio, si è presentata come un gas volatilissimo, che si poteva comprimere non solo, ma anche condensare, quando fosse sufficientemente raffreddata; ed è appunto mediante la condensazione a bassissime temperature, che si è potuto accumularne in un piccolo spazio una quantità sufficiente per destare i fenomeni luminosi, accennati più sopra.

Lo studio di questa emanazione ha portato a risultati importantissimi. Brevemente si possono riassumere col dire che le emanazioni ci fanno assistere ad un vero processo di disintegrazione dell'atomo: l'atomo del radio, trasformatosi in quello dell'emanazione, dà origine finalmente all'atomo dell'elio (gas questo, che si trova oltrechè nella nostra atmosfera, anche in quella del sole).

Non si potrà dire adesso che gli alchimisti, che cercavano di trasformare i metalli ignobili in oro, facessero opera dal tutto insensata!

Furono condensate anche le emanazioni radio-attive del torio e dell'attinio: esse hanno speciali proprietà, che le caratterizzano: ma le attività dell'una e dell'altra sono di una durata molto inferiore a quella del radio, le cui emanazioni possono conservarsi per circa una settimana prima di vederle trasformare il elio.

Il prof. Battelli, dopo aver riscontrato la radioattività nelle acque di San Giuliano, ha tentato di condensare l'emanazione, che presumibilmente doveva esservi contenuta. La ricerca non esitiamo a dirlo, si presentava piena di difficoltà.

A parte il fatto che non trattandosi di corpi puri, la quantità di emanazione doveva essere piccolissima, essa si prestava accompagnata a quantità rilevanti di gas inerti, che bisognava estrarre dalle acque e separare con convenienti manipolazioni.

Per questo il prof. Battelli ha dovuto fare un impianto grandioso. Trattandosi di condensare l'emanazione alla temperatura dell'aria liquida (ossia a 190 sotto zero) è necessario separare fin dal principio i gas meno volatili che, solidificandosi a quella temperatura, ostruirebbero i tubi di efflusso con grave danno della continuità delle ricerche.

Perciò, per mezzo di una pompa, si aspira l'acqua fino ad un'altezza tale, che, per la conseguente rarefazione, essa abbandona i gas disciolti; siccome quei gas sono molto ricchi di anidride carbonica,

la completa separazione di essa si fa comprimendo il gas fino 100 atmosfere.

A tale pressione e alla temperatura ordinaria, l'anidride carbonica è liquida ed i gas residui sono abbastanza liberi da essa per poter operare l'ulteriore purificazione per mezzo di una soluzione di idrato sodico. Dopo questa depurazione, e dopo la separazione del vapor d'acqua (che si fa per mezzo dell'acido solforico) i gas rimanenti vengono fatti passare dentro un tubo di zinco, immerso nell'aria liquida. A si bassa temperatura l'emanezione si condensa; e il prof. Battelli, dopo qualche tempo, ha potuto riconoscere la brillante fluorescenza verde acquistata dal zolfo di zinco.

Dopo quanto abbiamo detto, l'importanza della scoperta è chiara. Anzitutto essa fornisce un metodo di squisita delicatezza per la rivelazione di piccolissime tracce di emanazioni radioattive; talché d'ora innanzi, la composizione delle acque si potrà determinare in maniera precisa anche riguardo ai materiali radioattivi che esse contengono; e ciò sarà un passo prodigioso verso la soluzione del problema che ora interessa tanto i medici: come e quanto la radioattività delle acque costituisce alla loro efficacia terapeutica.

L'importanza scientifica della scoperta è assai grande. La ricerca del prof. Battelli, mentre conferma le moderne teorie sulla costituzione della materia, contribuirà potentemente a dare impulso a studi e a ricerche dai quali si trarranno nuovi fatti e nuove cognizioni. Lo stesso onorevole Battelli, dopo questo primo brillante successo, prosegue a studiare le proprietà e la natura della emanazione trovata: la quale, per quanto si può dire finora, non può appartenere né a materiali del torio, né a quelli dell'attinio.

Le sue proprietà — e in particolare la sua durata — la rendono più simile a quella del radio; ma nulla si oppone alla supposizione che si tratti di un nuovo elemento radioattivo.

Compiacendosi per ora che l'illustre professore dell'Ateneo pisano abbia così onorato la scienza italiana, attendiamo fidenti ed ansiosi l'ultima parola sull'importante problema.

**Il risveglio dell'Islamismo.**

L'Osservatore romano richiama l'attenzione della diplomazia sulla riunione a Costantinopoli di tutta l'alta magistratura del mondo musulmano dall'estremo oriente all'estremo occidente, affine di studiare i mezzi per scuotere il giogo europeo e abbattere il predominio cristiano. L'Osservatore dice che il partito dei giovani turchi vuol far prevalere un principio alla Monroe: « le terre dell'Islam per gli islamiti ». Da secoli l'Europa trascura il mondo musulmano e mentre avrebbe potuto e dovuto apportare ad esso i benefici di una civiltà progredita, l'ha trasformato invece in un campo sfruttato, sbocconcellandolo a seconda dell'ingordigia e degli interessi di questa o quella potenza. L'Osservatore sprona la diplomazia a tenere gli occhi aperti.

**La morte del duca di Almodovar.**

Madrid, 23. — È morto il duca di Almodovar, ministro degli esteri, che presiedette la conferenza di Algeras.

**Le bestemmie di Clemenceau**

Telegrammi da Parigi ci hanno riassunto gli scorsi giorni la viva lotta oratoria sostenuta alla camera francese dal Ministro Clemenceau contro i socialisti capitanati da Gaurès; ma ci tacquero un paragone blasfemo, col quale lo stesso Clemenceau ha creduto d'infiorare il proprio discorso, paragone contro il quale reclama la storia di diciannove secoli e protesta indignata l'anima cattolica.

Paragonando, infatti, com'esso ebbe la audacia di fare, il Jaurès, capo dei socialisti, a Gesù, e dicendo che il divin Redentore volendo rinnovare l'umanità riuscì soltanto a ricostruire una società « che divenne società di violenza e di sangue » non disse soltanto cosa blasfema o sacrilega, ma menzognera altresì calunniosa e bestiale.

La violenza portata sulla terra e predicata dal Redentore è quella contro le basse cupidigie, le malvagie passioni, e gli istinti bestiali; la violenza contro la propria volontà ricalcitante e ribelle e però la scuola della mortificazione, dell'abnegazione, del sacrificio. E in quanto al sangue poi la società veramente animata dallo spirito di Gesù, non ricorda altro che quello versato dai figli suoi, martiri sempre, e non carnefici dei propri fratelli.

La violenza dei vari seguaci di Gesù, per norma del signor Clemenceau, che bestemmia ciò che ignora supinamente, è quella degli umili Religiosi e delle miti Suore, da lui e da' suoi amici perseguitati e proscritti, che, oltraggiati perdonano, che martoriati beneficiano, che

scacciati villanamente sono sempre pronti a rimanere o a tornare per compiere le loro sante vendette nelle corsie degli ospedali, negli asili di mendicanti, nei ricoveri dell'infanzia abbandonata; che perduta infine ogni speranza di rimanere nel proprio paese, si rifugiano nelle lontane colonie, e baciando il suolo che loro ricorda la ingrata patria lontana, e sfogano il loro giusto risentimento col prodigare le loro amorevoli cure al letto dei lebbrosi e degli appestati.

Questa la violenza predicata da Gesù, questa la violenza predicata da' suoi veri seguaci, che il sig. Clémenceau, con audacia più unica che rara, ha creduto di denunciare dalla tribuna della Camera francese.

Ma, più che lo sdegno, più che il sentimento della protesta, che pongono sul labbro per tanta improntitudine la fede, la storia, il buon senso e l'onestà naturale, quello che proviamo è un senso di compassione profonda, al pensare che uomini di questa fatta sono pure gli ultimi baluardi che ancora restano alla Francia per trattenerla fionmana collettivista che minaccia la sorella latina.

**Le corazze Terni.**

Spesia, 23. — Stamane al balipodio di Muggiano si sono eseguiti i tiri di collaudo alle corazze tipo Krupp fabbricate dalla Terni, appartenenti al secondo lotto delle piastre destinate alle corazze Roma e Napoli.

I tre protettivi adoperati alle prove, si frantumarono senza passare la piastra.

**I guadagni del partito cattolico nel Belgio**

Ecco i risultati ufficiali che dimostrano che la idea cattolica è nel Belgio un continuo aumento.

Il 14 ottobre 1895 vi fu la prima applicazione del voto plurale ed il 27 maggio 1900 vi si aggiunse per la prima volta la rappresentanza proporzionale. All'indomani dello scrutinio i cattolici avevano 20 voti di maggioranza. Gli elettori erano stati 1,029,294: i cattolici avevano avuto 458,803 voti cioè il 44,1 0/0. Questo per le nove provincie che avevano i deputati uscenti.

Nelle altre gli elettori erano 1,024,145 ed i cattolici avevano 549,388 voti, cioè il 53 0/0.

Ora le elezioni parziali del 1904 nelle prime nove provincie ha dato: 1111,523 elettori, voti cattolici 499.133 colla percentuale del 44,9 0/0, cioè un guadagno di 0,8 0/0.

Le elezioni del 1906 hanno dato: elettori 1,172,636; elettori cattolici 636,446, cioè il 54 0/0, ossia un guadagno di 0,7 0/0.

In 13 dipartimenti su 15, i dottrinari progressisti, i radicali socialisti, i daemisti hanno fatto una mostruosa coalizione: il completo Cartello; un minestrone da rivoltare lo stomaco, e tuttavia non solo non hanno vinto ma non hanno neppure avuta la soddisfazione di vedere diminuito il numero dei cattolici elettori.

L'idea cattolica guadagna ancora terreno nello Stato reso più florido, più ricco, più evoluto dai clericali!

**Tra gli avanzi dell'a barbarie**

**La condanna di Ettore.**

S. Maria Capua Vetere, 24. — Il tribunale ha dichiarato Ettore Alessandro, colpevole di avere ucciso in duello il ten. Florestano Mattei con l'aggravante della causa ingiusta e determinata e lo ha condannato a 6 anni di detenzione. Dichiarò i padrini Frantilli, Biondi, Francati e Narducci responsabili d'aver preso parte e il condannò a 6 mesi di detenzione e spese e danni verso la parte civile, applicando ai padrini il beneficio della condanna condizionale.

È questa la più grave condanna per duello che sia stata data in Italia, e Dio voglia che sia foriera di una civile campagna per l'abolizione del duello.

**Carità e religione**

Sabato Tullio Murri, vestito da galeotto, è stato trasportato dalle carceri di Torino al penitenziario di Oneglia, dove sconterà la pena. E così tutti i complici dell'assassinio del Buomartini — meno due, la Bonetti paza e la Linda grazziata — sono definitivamente giudicati. Essi non sono oramai che numeri!

Ma qui vogliamo riportare — come lo desumiamo dai giornali — il saluto che Tullio Murri diede al cappellano delle carceri di Torino. È un episodio commovente, che sta lì a provare ancora una volta quanto possa la religione a conforto delle anime infelici e come il ministro di Dio sarà sempre benedetto perché l'opera sua è opera di carità.

Tullio Murri dunque, dopo una notte insonne, avvertito ch'era giunta l'ora

della partenza, fece chiamare a sé il cappellano cav. Giovanni Defassi e lo ringraziò di quanto egli aveva sempre fatto per lui e delle quotidiane parole di conforto e prima e durante il dibattito, e dei libri che ogni settimana il buon cappellano gli forniva. (erano libri di pura religione, libri ascetici su cui il Murri passava delle intere giornate in profonda meditazione e dai quali egli diceva che ne traeva grande giovamento e forte consolazione). Il Murri ricordò al professore Defassi la lunga prigionia passata in questo carcere giudiziario, passò in rassegna le ansie, le emozioni, i dolori sofferti. Si rallegrò al pensiero della liberazione di Linda.

Poi volle baciar le mani di quelli che egli chiamava il suo benefattore. E i suoi occhi luccevano di pianto e le sue mani tremavano. E non meno commosso era

il cappellano, che vedeva così compiuta la sua santa missione, così al di sopra di ogni torbida passione, di ogni partigiana violenza, al disopra dello stesso immane delitto per la grande parola del perdono e della Misericordia profferita nel nome del Signore.

— La sua fede mi ha scossa! — soggiunse tra i singhiozzi Tullio Murri, prima di abbandonare le mani del cappellano — in ogni luogo, in ogni ora io mi ricorderò sempre di lei e non dimenticherò mai il bene che mi ha fatto. E molto tempo mi avanza per pensare a Lei... — concluse mestamente il Murri pensando alle lunghe interminabili ore della solitudine nella piccola cella appartata e segreta da ogni umana convivenza.

Ancora lo incrogiò il cappellano e troncò il doloroso colloquio per non rompere in pianto.

**DALLA PROVINCIA**

**Sar Daniele**

24 giugno.

**Clillegie e bozzoli.**

A questa stagione, per pochi giorni, questa cittadina si rianima in un modo caratteristico, piacevole: sono gerle e gerle, ceste e ceste di ciliege provenienti da oltre il Tagliamento e presso il mercato dei grani quei cesti in lunga fila allineati sono una leggiadra esposizione di ciliege d'ogni sorta, d'ogni colore intorno alle quali più che le mosche si aggirano bimbi e scolaretti.

Sono poi gerle, cesti, carrette che coperti di candidi lenzuoli nascondono i bozzoli, il frutto di poche settimane di lavoro indefesso febbrile. Il portone del sig. Gonano e del sig. Gentili G. sempre spalancato, e a tutte le ore del giorno frequentato da chi arriva, da chi parte, da chi aspetta, dà l'idea d'una centrale stazione: vedi uomini, donne, ragazzi, bambini, si anche bambini ed in gran numero: e a questa stazione, fra tanti viaggiatori vedi l'allegria dipinta sul volto, la festa comune, uno dei momenti più belli in cui giova guardare la massa dei lavoratori. Nella loro mano discende la providenziale moneta, quasi regalata, quasi trovata, con una fatica relativamente corta: e quella moneta provvede ai bisogni della famiglia in questi mesi di canicola economica, quella moneta fa comparire il litro sulla tavola dell'osteria, dove finalmente non si vede il capo-famiglia e solo e di notte sprecare gozzovigliando, ma intorno a lui si vedono in dolce atteggiamento di letizia e la moglie ed i figli partecipare al litro che basta per tutti. Oh il lavoro, la giusta mercede, l'armonia delle famiglie, la pace promessa agli uomini di buona volontà!

**Ritardo.**

Un pubblico avviso del Sindaco avverte che il 20 artiglieria per modificazione agli ordini precedenti invece che col giorno 4 luglio, incomincerà il 9 stesso gli esercizi di tiro nel poligono scelto fra queste località con estensione fino a Osoppo, a Fagagna, Ragogna.

**Caso inaudito.**

Era ritornato dal Tirolo un operaio di qui, certo Floreano Bernardo, di anni 30, coll'intenzione di farsi operare per un'ernia Andò all'ospedale si distese sul letto di operazione, desiderando il sonno anestetico (che il prof. ost. d'Edimburgo Simpson per primo trovò modo di imitare col cloroformio, adottato da tutti i paesi civili) eccettuata l'America e l'Inghilterra dove talvolta si preferisce l'etere perchè qualche caso di morte smorzò l'entusiasmo pel cloroformio). Quel sonno gli fu procurato regolarmente. Se non che mentre si stava per dar principio all'operazione, il poveretto diede improvvisamente segni che qualcosa di nuovo in lui avveniva: che egli moriva, come morì, per paralisi cardiaca giusto quanto si informò dopo la venuta dell'autorità prefettizia per la constatazione del caso miserando.

Povero Floreano! doveva subire l'operazione di ernia per le mani di un chirurgo, il sig. G. Colpi, il quale si può chiamare specialista per il grande numero di simili operazioni fatte e riuscite perfettamente bene; doveva guarire assolutamente; invece il suo cuore debole cessava di battere davanti il bisturi luccicante. Una madre sparge amare lagrime sui visi rosei tondeggianti, contratti da incompresa afflizione di quattro bimbi orfani: tutti i credenti riflettono ad una conferma di più alle parole dell'Onomadio Redentore che insegnò la morte essere come il ladro notturno.

della.

**Prato Carnico**

24 giugno.

**Cronache varie.**

Ieri, i fanciulli della scuola superiore e della inferiore mista di Pleris, con i rispettivi maestri, erano andati a fare una passeggiata, nella località denominata Sorogola. Il fanciullo D'Agaro Natale di Nicolò scivolò battendo le gambe in un larice e la ruppe.

Fu portato a casa dove venne curato dal dott. Carlo Roia.

— Qui si è rallegrati ogni giorno dal suono delle campane che le armente van suonando portandosi nelle numerose malghe che circondano il nostro comune.

— Nell'ultima seduta consigliare fu deliberato un aumento di salario allo stradino. Era ora.

**Gemona**

23 giugno.

**Scoppio di Gas acetilene.**

Verso le ore 9 dall'altra sera il signor Martino Bortuzzi conducente l'albergo Crisoforo Colombo, si recò nella stanza ove teneva il gazometro per cambiare una cassetta di carbone già consumata.

Acceso un fiammifero per meglio vedere, le fiamma si comunicò ad una fuga di gas che esplose con grande fragore.

Alla detenzione accorsero parecchie persone che condussero il giovanotto in farmacia Billiani, ove il medico dottor Milani, gli riscontrò delle scottature semplici alla guancia sinistra, al mento ed al collo e altre più gravi alle mani specialmente a quella manca.

Il Bortuzzi ebbe inoltre brucicchiati i capelli, le sopracciglia, le basette. Ma comunque se la cavò assai meno peggio di quel che potevagli accadere.

**Osoppo**

24 giugno.

**Osoppo da paralisi.**

Quest'oggi è stato colto da paralisi il M. R. cav. don Valentino Baldissara. Il suo stato è grave, ma si spera abbia a rimettersi, come è augurio di tutti i gemonesi.

**Maniago**

23 giugno.

**I festeggiamenti di settembre.**

L'altra sera nella sala dell'albergo Leon d'Oro, ad iniziativa della « Società per il miglioramento economico » si è riunito Comitato definitivo per i festeggiamenti da darsi nel venturo settembre. Vi presero parte oltre la presidenza al completo della Società per il miglioramento, i delegati della Società di mutuo soccorso, l'Unione ciclistica ed altre egregie persone. Dopo lunga discussione venne stabilito che le feste abbiano luogo nei giorni 8, 9 e 10 settembre. Venne approvato in massima uno schema di festeggiamenti, e nominati dei sub comitati, affinché le idee manifestate nell'adunanza abbiano ad avere pratica attuazione ed ottimo risultato finanziario.

Il programma dei festeggiamenti sarà tracciato in una prossima riunione.

**Latisana**

23 giugno.

I solenni funerali al nostro abate parroco. Senza tema d'errare si può dire che tutta Latisana concorse a rendere l'ultimo estremo tributo d'affetto alla salma del suo benamato pastore mons. ab. Giuseppe Tell.

Alle nove la via che conduce alla casa parrocchiale era gremita di persone di ogni ceto e condizione, e tutti avevano parole di lode e di pietosa reverenza all'indirizzo dell'estinto.

All'ora stabilita, sotto la direzione del signor A. Ghion direttore didattico, si forma il corteo funebre, così composto: Croce, rappresentanza delle scuole elementari, seguono le confraternite dei paesi vicini, Gorgo, Portegada, Latisanotta, Ronchi, vengono poscia quelle di Latisana, Banda, Società Operaia con labaro, Cantori, Corone in fiori freschi, quindi i sacerdoti in numero di 40.

Poscia viene il feretro.

Reggono i cordoni: L'on. co. De Asarta, l'avv. Venturini, Regio Pretore, il Sindaco cav. Marin, il fabbricere ass. Durigatto, cav. Carlo Morozzi, per la erigenda Casa di Ricovero, della quale l'estinto era presidente, ed il sig. A. Tell, per la famiglia.

Segue uno stuolo di rappresentanze, parenti, amici, ammiratori.

Tra le persone del seguito noto, gli ass. com. Strolli Tsgialegne, cav. De Gasperi, Martin, Moro, Penzo, Picotti, Bosetti, i signori cav. Marò, Sbrugnere,

per la Fabbriceria; sig. A. Penzo, Bert doti. Grandis, Paolini delle Congregazione di Carità; sig. Sbrulino, Ballarin, Gobato, Orlandi, per il forno Canelotto il sig. C. Bosetti dirett. della Banca Pp. Coop. l'agente delle imposte sig. Mazzelli l'esattore Cominotto, il sindaco di Castions, l'arciprete di Palmanova don. Rizzi, Mons. Castellani, rapp. il Seminario di Udine, il parr. di Rivignano don Pietro Del Giudice. Una rapp. del Vescovo di Concordia, e moltissimi altri, cui mi sarebbe troppo lungo l'enumerare.

Il corteo ordinarissimo al suono di meste marce, percorse le vie Vendramini, V. Emanuele. Monache, Banca Rocca, Piazza XX Settembre, dei Grani e del Duomo ed entrò in Chiesa, completamente parata a lutto.

Quivi ebbero luogo le funzioni di rito e l'assoluzione della salma.

Terminate le esequie il sacerdote don Amadio Alessio, parroco di Preanico lesse l'elogio funebre, quindi il corteo nel medesimo ordine si diresse al Camposanto.

La salma fra la generale commozione fu deposta in un Colombaro.

Durante i funerali tutti i negozi erano chiusi.

**Tolmezzo**

24 maggio.

**Decesso.**

Il sac. don Girolamo Serini che come v'informai venne colto da paralisi all'albergo Roma, è morto ieri sera all'ospedale. Il povero sacerdote aveva dato in questi ultimi giorni le sue dimissioni per godersi in seno alla famiglia un po' di riposo; ma il male lo colse a mezza strada e lo trasse alla tomba. Domani avranno luogo i funerali.

**Disgrazia.**

Venerdì nel pomeriggio il domestico della Ditta Gressani, Francesco Moroldo di Amaro, lavorando nel nuovo laboratorio a forza elettrica per la spaccatura e segatura della legna da ardere, s'ebbe dalla macchina asportato il pollice d'una mano. Curato prontamente dal dott. Cominotti, ne avrà per parecchio tempo.

**Il terremoto continua.**

Oggi alle ore 16.10 venne avvertita una nuova sensibile scossa di terremoto. Era da otto giorni che il poco gradito ospite non ci visitava, e questa nuova scossa destò qualche apprensione. Quando la finirà.

**Osoppo**

24 giugno.

**Festeggiamenti.**

Per domenica p. v. festa di S. Colomba si stanno preparando speciali festeggiamenti col seguente programma:

1. Corse ciclistiche (come fu da voi annunziate) — 2. La cuccagna — 3. Fuochi d'artificio — 4. Illuminazione del paese con palloncini alla veneziana. Vi interverrà anche la banda di Artegna. Ben inteso che non vi mancheranno anche le solite feste da ballo; come si può fare senza di queste?!

**Disgrazia.**

Ieri sera ne succedettero ben due nel paese. Un carro di fieno si rovesciava in piazza essendoci adombrati i buoi i quali si slanciarono a tutta forza sotto la loggia comunale. Qui nessuna disgrazia di più. Ma peggio toccò ad un possidente di qui certo G. B. De Franceschi che tornando da campagna fu rovesciato dal cavallo infuriato riportando la distorsione e tremende escorizzazioni ad un braccio. Si spera non vi siano complicazioni.

**Caporiacco**

24 giugno.

**Una rissa di fulmini.**

A memoria d'uomo questo paese non ebbe mai a passare un quarto d'ora di terrorizzante spavento come ieri. Erano le 17 ed il cielo fino allora discretamente bello, solo leggermente attraversato da incerte nubi irregolari un caldo oprimente, parve d'un tratto farsi serio, poi sorridente, ma di un sorriso sinistro, truce come di chi medita un delitto sopra una folla spensierata. Ancora qualche istante e poi uno spesso guizzo di lampi, uno scoppiare di folgori così incessante, fragoroso tremendo da sembrare un ultimo disperato assalto di forza.

Descrivere il panico, lo spavento di questi poveri terrazzoni è impossibile. Il loro volto dopo d'esser passato per tutte le tinte dell'iride s'era fatto di colore della morte. Era un correr dalla campagna, un invocare convulso di Santi, un raccomandarsi l'anima a Dio, uno spingersi piangendo di mamme, di bimbi, di fratelli, di sorelle aspettando la morte.

E intanto le scariche una più formidabile dell'altra cadevano tremende a sciantar alberi, ad atterrare comignoli, a infrangere vetri. Se ne contarono più che sessanta in mano di mezz'ora. Il campanile che con i gemiti delle sue campane aveva preso a perorare la causa della popolazione, s'ebbe una scarica tremenda e trabalò scrostato in varie parti. Dopo 40 minuti il terribile cannoneggiamento è finito: la gente comincia a respirare ed ancor baciante preghiere esce a mirare ancor timorosa il cielo.

Si sperava non vi fossero vittime u-

mane, ma non fu vero. Certo Lizzi Gio. Batta, un buon caporace e caro padre di famiglia, era stato colpito da una scarica e la sua morte era stata fulminea in tutto il terribile senso della parola.

Povero Tita, così tragicamente rapito all'affetto della sua buona sposa e all'amore promettente dei suoi cari figliuoli.

Possa il compianto sincero e le preci di tutto il paese lenire il dolore della tua vedova e de' tuoi orfani.

A fulgure et tempestate, libera nos Domine.

Povoletto

23 giugno.

L'Acquedotto.

Fervet opus! Oggi 23 giugno, i lavori dell'acquedotto, a furia di sudori — l'escavazione è a contratto — arrivarono a Povoletto.

Il Comune è grande, e l'acquedotto monta a una spesa di ben cento e trenta mila lire.

L'immissa è tolta alle sorgenti del Torre; l'acqua si dice comunemente eccellente; e l'impresa — D'Arco — per ordine che prosegue il lavoro, escavazione e tubatura, mette in azione anche le fontane.

Tutte le frazioni e borgate avranno di qui avanti un'acqua eccellente; e il lavoro va lodato con plauso perchè richiesto, non dal povero popolo che purtroppo si contenta di qualunque acqua, ma da chi conosce in realtà i benefici di un acquedotto moderno.

TARCENTO

Questo splendido paese tra il piano, il colle, il monte, traversato dall'azzurro Torre, confida ospitare in quest'anno molti villeggianti, specialmente Triestini ed Udinesi. Sono acque salutari, solforose, magnesiache e gli alberghi gareggiano per ottimo e non costoso servizio.

Da qualche mese si è aperto, ristrutturato, rinnovato e messo con vero sistema moderno

l'Albergo alla "Città di Trieste", condotto dal proprietario Sig. GIOVANNI COMINI. In esso nulla farà difetto di quanto sarà per tornare gradito agli ospiti veramente graditi.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 26 — a. Giovanni m.

Fiere e mercati della provincia

Martignacco, Cormons.

Avviso ai cresimandi

Fino al 12 p. v. Luglio non sarà amministrata la santa Cresima in Città.

Nel giorno 29 Giugno Festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, e nella Domenica 1. Luglio verrà amministrata la santa Cresima in Rosazzo alle ore 9.

Il 12 Luglio Festa dei Santi Patroni della Diocesi Sua Ecc. Mons. Arcivescovo Cresimerà nella Chiesa di S. Antonio Ab. in Udine, alle 8, e a mezzodi.

Consiglio Sanitario provinciale.

L'importante questione dello Stabilimento balneare di Porto Lignano.

Sabato nel pomeriggio, presieduto dal prefetto comm. Orso, si è riunito il nostro Consiglio Sanitario Provinciale, per discutere, più che altro, sull'importante questione dello stabilimento balneare di Porto Lignano.

Era presenti il cav. Fabio Celotti, ing. cav. G. B. Cantarutti, il prof. Papinno Pennato, il cav. G. B. Romano, il dott. Giuseppe Pittotti, il cav. Domenico Calligaris, gli avv. cav. Arnaldo Plateo e Antonio Polla, il maggiore medico cav. Vallicelli, il procuratore del Re cav. Trabucchi e il medico provinciale cav. Fortunato Fratini.

Aperta la seduta si diede lettura della relazione della commissione di visita a Porto Lignano, scritta dai membri ing. Cantarutti e dott. Pittotti.

Segui poi una lunga discussione alla quale parteciparono tutti gli intervenuti. Infine fu votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio sanitario provinciale deliberato a dare il suo voto nei riguardi dell'apertura, per quest'anno, dello Stabilimento balneare di Lignano;

Udita la relazione della Commissione incaricata d'ispezionare la località, allo scopo di verificare le condizioni, ed i lavori di bonifica eseguiti;

Rilevato che detti lavori vennero iniziati nei pressi dello Stabilimento, migliorandone con ciò notevolmente le precedenti condizioni;

Considerato che lo Stabilimento sorge sulla spiaggia salubre, e che deve servire a bagnanti che non pernottino a Lignano;

affermando il pericolo della pernottazione in tale località;

è di avviso, per la presente stagione balneare si possa concedere l'apertura dello Stabilimento, semprechè si ottemperino rigorosamente alle seguenti condizioni:

I. che entro il mese di luglio steno rettificati i lavori in corso e continuati e

sollecitamente ultimati i lavori di bonifica dell'intera pineta;

II. che le norme di funzionamento dello stabilimento e di soggiorno dei bagnanti a Porto Lignano, siano contenute in un regolamento, che dovrà essere presentato immediatamente alla approvazione dall'autorità competente;

III. che ci sia un medico speciale adde dato in permanenza allo stabilimento, e che non abbia altre attribuzioni, con obbligo soprattutto di far osservare il regolamento, e di denunciare immediatamente i casi di malattia;

IV. che ci sia un servizio farmaceutico costante presso il medico dello stabilimento.

V. che ci sia fatta riserva di procedere anche alla chiusura immediata dello stabilimento, durante il corso della stagione balneare, tosto chè se ne avvisi alla necessità in seguito al verificarsi di casi di malaria fra i bagnanti, o qualora non sia data esecuzione al disposto della I.a condizione.

Se è lecita,

rivolgiamo una modesta interrogazione al Friuli. Ora che da due giorni è pubblicata la relazione del maestro Clemencich, e da tre la parte controversa, perchè non si fa ancora vivo... almeno per dichiararsi morto?

Per i maniaci.

Venerdì, presso la Deputazione Provinciale, si riunirono il presidente della stessa comm. Renier, cav. uff. Bardusco pres. del Consiglio Ospitalero, ing. De Toni, membro del Consiglio d'Amministrazione, prof. dott. Antonini, direttore del Manicomio e il co. dott. Caporacco segretario, per discutere sui lavori da farsi alla succursale del Manicomio in Ribis.

Dopo lunga discussione, si concluse che nella succursale di Ribis, per intanto si costituirà un dormitorio con refettorio e sala di soggiorno capace di 10 a 12 alienati tranquilli e lavoratori, i quali sarebbero impiegati eventualmente nella vaccheria che l'ospedale intende piantare a Ribis per proprio uso, quando ne trovi l'interesse; e che ridurrà l'attuale comparto unitario a infermeria ed a luogo d'isolamento per le donne, il cui numero sarà da 90 portate a 100.

Si vedrà poi, entro breve tempo, se sia da costruirsi un padiglione capace di altri 50 maniaci, secondo l'esito delle trattative con la succursale di S. Daniele e le pratiche per il manicomio criminale a S. Servilio.

Borse di studio.

Presso la R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano sono vacanti cinque borse di studio di L. 777,69 all'anno ciascuna, da conferirsi in seguito a concorso per esami a giovani nati in Lombardia o nel Veneto. Il sussidio dura sino al compimento degli studi, cioè per quattro anni.

Il programma degli esami sarà spedito a chi ne farà richiesta alla Segreteria della Scuola.

Alle povere figlie del popolo

La march. Angelina Mangilli a ricordo della I. Comunione del suo Aldo Lire 20, per refettioni festive la sig. Antonietta Andrioli L. 2, chiedendo una preghiera alle care bambine.

La Direzione rende la più vive grazie.

Gli esami nelle scuole secondarie

Ecco l'elenco dei giorni fissati per i singoli esami nelle diverse scuole:

Liceo. Martedì 3, componimento italiano — Mercoledì 4, versione dal latino all'italiano — Giovedì 5, versione dall'italiano in latino.

Ginnasio. Lunedì 2, componimento italiano — Martedì 3, versione dall'italiano in latino — Mercoledì 4, versione dal latino in italiano — Giovedì 5, versione dal greco in italiano — Venerdì 6, versione dall'italiano in francese.

Scuole Tecniche. Le prove scritte della licenza cominceranno nella I.a sessione lunedì 2 luglio.

Scuole normali. Licenza normale — Martedì 3, componimento italiano — Mercoledì 4, tema di pedagogia — Giovedì 5, tema di matematica. Licenza complementare: Lunedì 2, componimento italiano — Martedì 3, saggio di disegno — Mercoledì 4, versione dall'italiano in francese — Giovedì 5, saggio di calligrafia e di lavori femminili — Venerdì 6, prova di matematica.

Istituto Uccelli. Le prove scritte nella sessione di luglio si faranno nei giorni sopra indicati per la licenza complementare nelle scuole normali governative.

Uno scontro a Casarsa.

Stamattina si sparse per città la notizia d'uno scontro avvenuto a Casarsa fra il mecè che parte da Udine alle 10.45 e l'omibus che arriva da Venezia alle 5.43.

Ci recammo subito alla stazione per epurare il fatto. E ci vennero gentilmente forniti i seguenti particolari.

Lo scontro avvenne per uno scambio falso, ma non ebbe conseguenze molto gravi. Si guastarono le due macchine e i due primi carrozzoni di ciascuna convoglio: si ferirono i due capi-treni Luca dell'omibus, Belotto dell'altro, il guardiano freni Glunger e i frenatori Zantani e Carinini, oltre ad alcuni viaggiatori.

Le ferite però sono leggere. Si teme solo per il capo-treno Luca che riportò al fianco destro una ferita, di cui non si conosce ancora l'entità, da una cassa-bagaglia.

Notiamo fra i viaggiatori feriti il sig. Kofler Emilio di Villacco che accusa dolori alla regione ginecica destra. La moglie di costui, Irene, accusa una contusione allo stinco della gamba sinistra, mentre la loro figlia Emilia accusa una contu-

sione allo stinco destro. Entrambe sono guaribili in 3 o 4 giorni.

Zambon e Kobler di San Flor, negoziante di mastai, accusano contusioni lievi al naso ed una piccola tozza sanguigna alla Fronte, tutto ciò però non costituisce alcun impedimento al lavoro. Marlus operaio di Valenoncello di Pordenone ha una lussazione alla mano sinistra. E' guaribile in 15 giorni.

Il "Lavoratore Friulano" sequestrato.

Sabato il periodico socialista venne sequestrato per essere all'aperto contenute in un trifoglio e in una corrispondenza da Ampezzo.

Per la seconda volta quindi il Lavoratore comparirà davanti alle Assise per rispondere di un tale reato.

Tassa sui motocicli e sulle vetture automobili

Venne stabilito che col 1. Luglio p. v. incominci la vendita ai Comuni delle targhette per motocicli e la vendita diretta ai automobilisti delle targhette per automobili. Il giorno 1. Agosto poi, tutti i motocicli e gli automobili circolanti su aree pubbliche dovranno trovarsi in regola colla legge, a scanso di sanzioni penali.

Fatto disgustoso

dovuto alla negligenza di un impiegato. Sabato il cav. Della Santa, ispettore prov. delle Poste, inseguito a reclami pervenutigli, riguardanti la spartizione di varie lettere, organizzò un servizio per cogliere gli eventuali responsabili.

Per raggiungere il suo intento fece porre nella casella ove si mettono le lettere recanti indirizzi di persone sconosciute o irrisparibili, due lettere.

Mezza ora dopo recatosi all'ufficio di distribuzione, rimarcò che le lettere erano sparite.

Chiamato l'impiegato che in quel momento era addetto al servizio di distribuzione, gli chiese conto delle lettere. Questi rispose di non saperne nulla. A farla breve il cav. De Santa, che sapeva che le lettere dovevano trovarsi nella casella, fece requisire l'impiegato da due agenti di P. S. prima avvertiti.

La perquisizione diede esito negativo. Fu pure perquisito, inutilmente anche un altro impiegato, addetto pure alla distribuzione, e che aveva abbandonato il servizio pochi minuti prima.

I due impiegati alle insistenti e ripetute domande del cav. Della Santa, dissero che le lettere potranno essere state mandate nella cassa del lavoro, all'Ufficio Postale della stazione.

Impossibile rispose il cav. Della Santa, le lettere dovevano rimanere in quella cassetta; e se ciò fosse accaduto, dimostrerebbe la vostra negligenza.

Recatosi alla stazione e visitata il sacco delle corrispondenze dirette in città si trovarono le due lettere.

Ecco a quali spiacevoli conseguenze può portare qualche volta la negligenza, concluse il cav. Della Santa, e stringendo la mano ai due impiegati, disse: Vi ritorno la stima che per un momento vi avevo tolto.

Fra studenti ed operai.

Sabato sera alcuni studenti dopo aver festeggiato con un lieto simposio la chiusura dell'anno scolastico si recarono al C. F. C. Corazza.

Quivi si incontrarono con una comitiva di operai, che incominciarono a provocarli.

Nacque un po' di parapiglia, subito zecato. Più tardi verso la mezzanotte la comitiva degli studenti si sciolse ed ognuno andò per la sua strada. Tre di essi si diressero per piazza Vittorio.

Giunti presso il palazzo municipale furono raggiunti dagli operai. Nacque una violenta rissa.

Intervennero le guardie di città e parecchi cittadini che dividero i contendenti. Uno di essi, l'operaio bandato Luigi Rodari fu G. B. d'anni 16, essendo più riotoso fu accompagnato in caserma.

Nella rissa tra furono i feriti: uno operai e uno studente, che furono accompagnati all'ospedale per la medicazione.

Essi sono: Del Fabbro A. berico di Francesco d'anni 17, maniscalco di Povoletto — Cibele Adriano d'anni 19, studente da Vicenza — De Marco Luigi di Giovanni d'anni 18, operaio nato a Buenos Ayres. I primi due furono giudicati guardati in 9 giorni, il terzo in 3.

Le elezioni amministrative in Provincia.

Le elezioni per la rinnovazione ordinaria del terzo dei consiglieri comunali sono indette: a) per domenica 15 luglio p. v. nel Comune di Mereto di Tomba, Colloredo di Montebelluno, Coseano, b) per domenica 22 luglio p. v. nel Comune di San Daniele del Friuli, Marano, Porcia, Prepotto, c) per domenica 29 luglio p. v. nel Comune di UDINE; 2° per la rinnovazione integrale del Consiglio nel giorno 22 luglio p. v. nel Comune di Passignano di Pordenone; 3° per la rinnovazione parziale: a) nel giorno 15 luglio p. v. per le frazioni di Riviera (4 consiglieri), Brada Viduzza (2) Otrorog (1) Mouda (2) del Comune di Castelnuovo del Friuli, b) nel giorno 22 luglio p. v. per le frazioni di Trasaghis (2 cons.) Brantus (3) Pevris (4) Arzavins (4) Aresso (1) del Comune di Trasaghis.

CRONACA RELIGIOSA

La Processione di S. Luigi nella Parrocchia di S. Quirino.

Terl' verso le cinque il tempo minacciava la pioggia, e si stava prevenendo che la tradizionale processione di S. Luigi, dovesse andare tutto a monte, ma grazie

a Dio verso la sei il tempo fu sereno e la processione ebbe così campo di uscire. Essa riuscì molto imponente tanto per il numero della gioventù che prese parte, quanto per la grande folla di gente che si accalava nelle vie riverente al passaggio del santo. Due piccoli incidenti che non ebbero conseguenze portarono, lo sconforto del buon parroco di S. Quirino. Uno prima di uscire la processione, e l'altro la sera verso le 8, e tutto questo in causa di due individui un po' esaltati dal vino.

ERNIE

A Udine, Via della Posta 13 è ritornato il rappresentante del celebre brevettato apparecchio del Dott. De Marini. Egli si trattiene solo sino al 4 luglio ricevedo tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5. Il sistema adoperato per curare l'ernia, senza cifre dolorosi e senza operazioni, ha ormai ottenuto grande fama ed appoggio di tutti i medici e professori di Università nazionali ed estere.

Qualsiasi forma di ernia in persona di ogni età, viene immobilizzata ed il poverino affetto dal male finisce, perchè può subito lavorare, cavalcare, alzare pesi ecc.; non soffre più né dolori, stitichezza, vomiti e tutte le tristi conseguenze conseguente del male.

Centinate furono i malati della provincia di Udine che ritornarono come quando non avevano ernia. L'ammalato quindi trascorrendo qualsiasi anno e prima che l'ernia peggiori ed invescchi adotti la grande invenzione.

Visite gratis. S. grettezza assoluta. Tratta anche per lettere.

Il rappresentante ha con sé pure una collezione di apparecchi usati per appendicite, rene mobile, riassi di ventre, piaguetini, ecc.

Dottor L. Zapparoli specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola.

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Verrà aperta col Primo Giugno Lo Stabilimento Balneare di Lignano (Provincia di Udine) CUI SONO ANNESSI

Albergo Lignano Marin - Piani

Albergo Friuli Zaina - Faddi

Restaurant Augusto Calderara

\*\*\*\* Cento stanze ammobigliate \*\*\*\*

Locali appartati per le cure specifiche gravi alla distanza di settecento metri. Spiaggia marina saluberrima dell'Adriatico. Lunghezza 10 chilometri. Bagno con declivio regolare. Scauni sabbiosi emergenti fino a 800 metri in mare. Percentuale massima di sale analizzata. Sabbia finissima scevra di sostanze eterogenee.

Ricchissima di jodio

Servizio medico-farmaceutico permanente. Massima libertà, vita di famiglia, servizio inappuntabile.

Prezzi mitissimi

Regolare trasporto con vaporetti da Marano a Lignano assunto per 20 anni dalla rinomata Società Veneta Lagunare di Venezia. Servizio di vetture da S. Giorgio a Marano Lagunare e viceversa. Coincidenza coi treni ed orari della ferrovia S. Giorgio di Nogarò-Cervignano-Trieste tutte le linee.

Grande Albergo ai Pescatori con stallo all'approdo dei vaporetti in Marano Lagunare.

Premiata Fabbrica Stoffe e Passamanterie GIO. BATTÀ TRAPOLIN successo di LORENZO RUBELLI VENEZIA STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc. PASSAMANTERIE Paramenti Sacri Pianette, Piviali, Tunicelle, Veli Omeali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stenardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI Condizioni vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta FABBRICA Campo S. Vio 671-672 Telefono N. 755 VENEZIA DEPOSITO e VEN. I.T.A. Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557 d

**NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Cass. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

**L'anima del commercio**

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

**CROCIATO**

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

**PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO**  
**F.lli FILIPPONI - Udine**  
 Via di Circonvallazione tra **PORTA VILLALTA** e **POSCOLLE**  
 Telefono 3-06  
 Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13  
 Telefono 3-07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Concessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torciere — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITÀ:** Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME:** Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

**Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.**  
 Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta  
 Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta **ROSA** e **ZANAZIO** di Roma

**USATE SOLO LA**



**GRADUOLISSIMA**

Gradevolissima nel profumo  
 Facile nell'uso  
 Disinfetta il Cuoio Capelluto  
 Possiede virtù toniche  
 Allontana l'atonia del bulbo  
 Combatte la Forfora  
 Rende lucida la chioma  
 Rinforza le sopracciglia  
 Mantiene la chioma fluente  
 Conserva i Capelli  
 Ritarda la Canizie  
 Evita la Calvizie  
 Rigenera il Sistema Capillare

**PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.  
 Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 22 - **MILANO**. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilette e di Chinaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.  
**DEPOSITO IN**

**BERTOGLIO LODOVICO - UDINE**  
 Impossibile concorrenza — UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 — Impossibile concorrenza

**FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI**  
 (premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38  
 A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele inerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

**Grande Assortimento** bastoni da passeggio — Ventagli — Portaoggetti — Portamonete — Portazigar (vera ambra e vera schiuma)  
 Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

**CORONE MORTUARIE** Vendita all'ingrosso e al dettaglio

**MARTINUZZI FRANCESCO**  
 UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Confezione con Deposito Arredi Sacri  
 Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



**Pianeta seta L. 24**

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotone candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



**Baldacchini L. 150**